



Al Fuori Orario le premiazioni del progetto "Bellacoopia Impresa"

Si è svolta il 26 maggio al Circolo Fuori Orario di Taneto l'iniziativa conclusiva del progetto "Bellacoopia Impresa" promosso da Legacoop Emilia Ovest. "Bellacoopia Impresa", giunta alla 14ª edizione, è riservata agli studenti delle scuole superiori della provincia di Reggio Emilia, che avevano il compito di progettare una simulazione d'impresa in forma cooperativa.

Sono nove le classi che hanno partecipato a questa edizione. La 4ª E del "Moro" di Reggio Emilia, la 4ª C del "Nobili" di Reggio Emilia, la 4ª O del "Carrara" di Guastalla, la 5ª I del "Galvani-Iodi" di Reggio Emilia, la 4ª C dell'"Einaudi" di Correggio, la 3ª H del "Chierici" di Reggio Emilia, la 3ª F del "Cattaneo-Dall'Aglio" di Castelnovo ne' Monti, la 4ª B del "Motti" di Reggio Emilia e la 3ª C dello "Zanelli" di Reggio Emilia. In totale hanno partecipato all'edizione 2016-2017 del progetto 180 studenti, coadiuvati dagli insegnanti e da tutor cooperativi. Dopo il saluto agli studenti del presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, ogni classe ha presentato sul palco del Fuori Orario i propri progetti, anche con video appositamente realizzati. L'iniziativa è stata animata dall'attore Mauro Incerti.

Sono poi stati premiati i progetti migliori. Hanno vinto il premio per il migliore progetto d'impresa due classi: la 3ª F del "Cattaneo-Dall'Aglio" di Castelnovo ne' Monti con la cooperativa "TE.SE.O" e la cooperativa "Teogene" della 3ª H del "Chierici". Alla prima classe è stato assegnato il premio destinato a Reggio Emilia, la seconda parteciperà di diritto alla finale regionale di Bellacoopia, con un premio già assicurato.

"Il nostro progetto – spiegano gli studenti di Castelnovo ne' Monti – nasce dall'esigenza che abbiamo sentito dopo il terremoto in Centro Italia. Ci siamo chiesti come avremmo potuto aiutare le popolazioni colpite in quelle situazioni. Abbiamo pensato così ai droni, capaci di arrivare ovunque senza dover utilizzare un elicottero con tutti i relativi problemi. La nostra cooperativa opera nella produzione e vendita di droni. In particolare un modello, grazie alla telecamera a infrarossi, può

essere utilizzato per la ricerca di persone disperse in luoghi impervi o sepolte dalle macerie. Inoltre può essere utilizzato per portare medicinali in caso di emergenza sanitaria in luoghi inaccessibili. I nostri droni possono essere utilizzati anche per il monitoraggio delle produzioni agricole e per la verifica delle condizioni in cui versano monumenti e siti archeologici o per il controllo del territorio per individuare l'abusivismo edilizio".

La cooperativa ideata dagli studenti del "Chierici" vuole affrontare il delicato tema della disabilità in campo sportivo, dedicandosi alla progettazione e allo sviluppo di ausili sportivi professionali, sviluppati anche attraverso il ricorso alla stampa digitale e 3D. "I prodotti, realizzati da aziende contoterziste, sulla base dei progetti ideati da noi – spiegano gli studenti del Chierici – verranno distribuiti dalla cooperativa su tutto il territorio nazionale. La cooperativa si occuperà anche della realizzazione diretta di alcuni sistemi, o parti di essi, riproducibili con stampanti 3D in modo tale da abbattere, per quanto possibile, i costi di produzione. Uno degli obiettivi sarà quello di diffondere la produzione e il marchio anche all'estero".



Infine il premio per la migliore presentazione del progetto è andato alla 4ª O del "Carrara" di Guastalla, che con la cooperativa "The big bang Teatre", si vuole occupare di organizzazione di spettacoli teatrali e attività connesse all'emersione delle problematiche e delle dinamiche più attuali della nostra società, con particolare attenzione agli aspetti sociali e culturali.

Dieci ricerche sulle migrazioni presentate dalle scuole medie reggiane a "Bellacoopia Ricerca"

Sono dieci le scuole che hanno partecipato alla 10ª edizione di "Bellacoopia Ricerca", il progetto di Legacoop Emilia Ovest rivolto agli studenti delle scuole medie reggiane che devono presentare ricerche su esperienze cooperative, mutualità, funzione sociale e conoscenza del territorio. Il tema dell'edizione 2016-2017 era particolarmente significativo: "Migrazioni, cittadinanza, diritti: una sfida antica e di oggi". L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con Boorea Emilia Ovest. Gli studenti della provincia che hanno partecipato al progetto sono 700, oltre agli insegnanti.

I progetti sono stati presentati nella Sala Magnani, con la partecipazione del presidente di Legacoop Emilia Ovest, della responsabile di Bellacoopia Daniela Cervi, di Matteo Pellegrini dell'Ufficio economico-finanziario di Bellacoopia e di Lucio Levrini, consulente scientifico di "Bellacoopia Ricerca". I progetti di ricerca sono stati commentati da Maria Teresa Rabitti, docente di Didattica della storia.

"Respiri del mare" è stata la ricerca presentata dalle classi 3D e 3E dell'Istituto comprensivo "S. Pertini 1" e "S. Pertini 2" di Reggio Emilia. Gli studenti delle classi 1F, 2E, 3E dell'Istituto comprensivo "Fermi" di Reggio Emilia hanno presentato la ricerca "Cooperative-migration: your voice, your choice". "Tracce migranti - Quattro racconti tra ieri e oggi" è il titolo del lavoro delle classi 3A, 3B, 3C e 3D dell'Istituto comprensivo "Don Borghi" di Rivalta (RE). Il gruppo Materia Alternativa della 2ª dell'Istituto comprensivo "Lepido" di Reggio Emilia hanno presentato la ricerca "Storie di immigrazione". Le classi 2A, 2B, 2C e 2G dell'Istituto comprensivo "A. Einstein" di Reggio Emilia hanno presentato la ricerca "Quando gli immigrati eravamo noi; Migranti in fuga; diritti in cammino; fotografia demografica della migrazione; diritti umani e cittadinanza", "Diamo voce ai migranti" è il titolo del lavoro degli studenti delle classi 3A, 3B, 3C, 3D dell'Istituto comprensivo "Correggio 2". Le classi 3A, 3B, 3C, 3D, 3E dell'Istituto comprensivo "E. Comparoni" di Bagnolo in piano hanno presentato la ricerca "Interkulturaliamoci. Bagnolesi Migranti: percorso laboratoriale di ricerca nell'Archivio storico comunale di bagnolo in Piano". "Da Novellara a Novellara -

Emigrazione. Immigrazione. Integrazione?" è il tema affrontato dal Laboratorio pomeridiano della Scuola secondaria di primo grado "L. Orsi" di Novellara. Le classi 1 e 2 sede Baiso, 2 e 3 sede Viano, 2 e 3 sede Regnano dell'Istituto comprensivo "G.B. Toschi" di Baiso hanno presentato la ricerca "Piccolo mondo moderno". "Oltre il mare ... Oltre i muri" è il titolo della ricerca delle classi 3B, 3D e 3F dell'Istituto comprensivo "Boiardo" di Scandiano.



Il premio per la migliore ricerca è stato assegnato all'Einstein di Reggio Emilia. Il lavoro di ricerca si sviluppa su quattro percorsi, uno per ogni classe: quando ad emigrare eravamo noi; migranti in fuga, diritti in cammino, fotografia demografica della migrazione nel nostro territorio, i diritti umani e il diritto di cittadinanza. Il tema della migrazione viene affrontato con un taglio storico partendo dalla grande migrazione tra seconda metà dell'Ottocento e prima metà del Novecento per arrivare fino all'immigrazione dei nostri giorni in Europa e in Italia. Interessanti i dati demografici ricavati dalle fonti statistiche sul piano nazionale fino alla nostra provincia e ai quartieri su cui opera la scuola, sui quali i ragazzi si fanno tante domande e compiono riflessioni da "cittadini informati, seri e responsabili". Il lavoro svolto è notevole, per la ricchezza delle fonti consultate e la correttezza della loro analisi e quelle dirette orali. La ricerca costituisce uno strumento importante per conoscere, comprendere e razionalizzare fenomeni gravi come quelli della migrazione che intaccano, se non compresi, i fondamenti stessi della vita democratica.

Successo di "The good food": raccolti oltre 14 mila euro per Norcia

È stato un gustoso abbraccio tra Reggio Emilia e Norcia. Un incontro di gusti e tradizioni tra due territori profondamente diversi tra loro ma colpiti brutalmente dal terremoto negli ultimi anni. "The Good Food" si è rivelato molto più di un semplice street food: per tutta la giornata di domenica 28 maggio, dalla mattina al tramonto, diverse centinaia di persone hanno riempito la centralissima piazza Martiri del 7 luglio degustando specialità emiliane e umbre di alta qualità e permettendo a Reggio Emilia di dare un aiuto concreto a Norcia. Dalle 11:00 alle 23:00, ventitre espositori e promotori dei due territori hanno preparato e messo in vendita i loro prodotti: dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena e quello tradizionale di Reggio Emilia, dagli insaccati di Norcia alla pizza doc di Giovanni Mandara, fino alla gustosa birra Nursia prodotta dai monaci Benedettini del capoluogo umbro, andata letteralmente a ruba. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Un incredibile unione di aromi e gusti che ha legato due territori con l'obiettivo di sostenere la comunità umbra nel suo progetto di ricostruzione.

La giornata è stata arricchita da laboratori, show cooking, esibizioni di danza e dj set finale a cura dei ragazzi di Eleva, che hanno animato la piazza durante tutta la giornata. Alla sera il Caffè Arti & Mestieri ha fatto rivivere l'atmosfera del Rigoletto solo per una notte, riproponendo il menù che proprio cinque anni fa, il giorno del terremoto che colpì l'Emilia, il ristorante stellato di Reggiolo aveva scritto sulla carta. Una cena di gala preparata da Gianni e Federico D'Amato. Nel cortile del ristorante, che da anni ospita i due chef, sono stati serviti aperitivo, finger food e cena. Per una serata gourmet di altissimo livello e soli 50 posti assegnati con un'asta benefica online.

Grazie alla generosità dimostrata da Reggio Emilia e dalla sua comunità, l'iniziativa ha raccolto la cifra lorda di oltre 14mila euro che sarà devoluta al Progetto Arca dell'associazione "I love Norcia". Un programma nato per sostenere, promuovere e valorizzare il territorio di Norcia colpito dal terremoto al fine di favorirne la ricostruzione e la rinascita della comunità attraverso la formazione, il lavoro e la socialità. Il successo di "The Good Food" – il cui programma prosegue questa settimana presso i locali di Food Innovation Programme esponendo la mostra fotografica sui ristoranti umbri ed emiliano-lombardi distrutti dal terremoto – è stato ottenuto grazie all'impegno e all'entusiasmo di tante persone e associazioni che hanno lavorato a titolo gratuito alla realizzazione dell'evento: Caffè Arti e Mestieri, Arci Reggio Emilia, cooperativa Boorea, ristorante pizzeria Piccola Piedigrotta, Food Innovation Program e l'agenzia Canali&C. che ha curato l'intero processo di comunicazione e promozione del progetto.

Un ringraziamento speciale va inoltre a patrocinanti e sostenitori dell'iniziativa: Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla, Provincia di Reggio Emilia, Fai, Fai giovani, Unindustria Reggio Emilia, Confcommercio, Cgil, Cisl, Legacoop Emilia Ovest e Associazione "Butta la pasta". "The Good Food" non termina però la sua raccolta fondi e fino al 15 giugno: chi vorrà contribuire potrà fare un bonifico sul cc intestato a Arci Reggio Emilia for Norcia IBAN: IT 40 A 05018 02400 000000243281 specificando la causale "The Good Food". Norcia ha ancora bisogno dell'aiuto di tutti.

Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti all'assemblea della cooperativa sociale Il Bettolino

Successo dell'iniziativa organizzata il 26 maggio dalla cooperativa sociale Il Bettolino di Reggiolo in occasione dell'assemblea di bilancio. "Lavoro, solidarietà, agricoltura. L'importanza della cooperazione sociale per la collettività": questo il tema dell'incontro, a cui sono intervenuti anche il ministro del Lavoro e del Welfare Giuliano Poletti e l'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli. All'iniziativa, che si è svolta nella sede della cooperativa, ha partecipato un numeroso pubblico di soci e lavoratori della cooperativa, di amministratori e dirigenti pubblici del territorio, di esponenti di Legacoop e della cooperazione sociale, di rappresentanti del mondo economico.

Nel suo saluto di apertura il sindaco di Reggiolo Roberto Angeli ha sottolineato l'importanza di una esperienza come quella del Bettolino per il suo Comune e per tutta la Bassa Reggiana.

La presidentessa del Bettolino, Francesca Benelli, ha illustrato i risultati della cooperativa: risultati molto buoni, con un valore della produzione nel 2016 che sale a 3.336.114 euro, in aumento rispetto al 2015, ma specialmente con un effetto occupazionale significativo: i lavoratori del Bettolino sono 57, di cui 31 persone svantaggiate. "La cooperativa – ha spiegato Francesca Benelli – ha infatti come missione l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, a cui da alcuni anni si è aggiunto il settore socio-assistenziale. La cooperativa, nata 28 anni opera oggi in tre aree: imprenditoriale, gestione dei servizi per conto terzi, servizi alla persona. Il Bettolino in particolare si occupa di produzione, trasformazione, e commercializzazione di basilico ed erbe aromatiche, della gestione di aree verdi pubbliche e private, della gestione di isole ecologiche e servizi ambientali, assemblaggi. Gestisce inoltre un centro riabilitativo te-rapeutico in cui sviluppa attività di risocializzanti a favore di persone disabili seguite dai Servizi territoriali. Da diversi anni – prosegue la presidente del Bettolino – ci siamo concentrati su una produzione di qualità, puntando sul settore biologico: pensiamo sia una scelta fondamentale perché vogliamo sostenere un'agricoltura più sostenibile e salutista". Barbara Leoni, responsabile dell'area sociale, ha illustrato gli importanti risultati sociali del Bettolino, che ha scelto di produrre beni relazionali non solo come fornitura di assistenza ma anche come attivazione di risorse ed energie sociali diffuse, con una grande attenzione ai problemi delle persone.

Massimo Gazza, sindaco di Boretto e responsabile Welfare dell'Unione Bassa Reggiana, ha sottolineato come Il Bettolino vada considerato uno dei cuori pulsanti del territorio, per il suo impegno e i suoi risultati. L'assessore regionale Simona Caselli, partendo anche dall'esperienza del Bettolino, ha ricordato l'importanza dell'agricoltura sociale, una attività che riesce a coniugare la produzione agricola a settori come il turismo e la cura delle persone, e che può dare ottimi risultati anche nell'inserimento lavorativo. Ha poi rilevato l'importanza della scelta del Bettolino di puntare sul biologico. I presidenti di Conad Centro Nord e Coop Italia, Marzio Ferrari e Marco Pedroni, hanno portato la testimonianza di due grandi aziende della distribuzione cooperativa che hanno avviato con Il Bettolino una importante e positiva collaborazione, che parte sia dall'importanza sociale della cooperativa, ma anche dalla qualità del prodotto. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) La collaborazione tra una cooperativa sociale e la Grande Distribuzione è indubbiamente un esempio virtuoso. Il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta ha affermato come l'esperienza delle cooperative sociali sia un fenomeno su cui le amministrazioni dovrebbero riflettere. "Fatte salve le regole – che noi vogliamo siano rispettate – ha detto Volta – riteniamo che vada riaffermato il valore della legge 381 che affida alla cooperazione sociale un ruolo particolare e importante".

Il ministro Poletti, nell'intervento conclusivo, oltre ad esprimere un grande apprezzamento per il lavoro del Bettolino, ha ricordato come nei problemi di carattere sociale una delle cause principali sia la mancanza di lavoro. Per questo vanno sempre più integrate le politiche attive del lavoro a quelle sociali. "Il lavoro – ha detto Poletti – è un pezzo essenziale della nostra vita, e per questo il lavoro deve avere il massimo della qualità". Poletti ha poi

segnalato l'importanza della Riforma del Terzo Settore, attualissima in questi giorni: ci sono ancora questioni che possono essere migliorate, in particolare nel definire il ruolo dell'impresa sociale e della cooperazione sociale. Forme maggiori di integrazione tra settore pubblico, volontariato e cooperazione sociale, non possono che essere positive.



L'Alleanza delle Cooperative Italiane ha incontrato il premier Paolo Gentiloni

"Invitare e coinvolgere le associazioni di rappresentanza a essere forze propulsive di innovazione e sostenitrici di riforma. I corpi intermedi non hanno solo una funzione lobbistica, ma devono intercettare bisogni, offrire risposte, presidiare la coesione sociale, mobilitare le energie imprenditoriali e civili del Paese".

È la richiesta che Maurizio Gardini, presidente Alleanza Cooperative Italiane ha fatto al premier Paolo Gentiloni che, a Palazzo Chigi, ha ricevuto, il 22 maggio, la delegazione dell'Alleanza completata dai copresidenti Mauro Lusetti e Rosario Altieri. "L'illegalità è la moneta cattiva che scaccia la buona. Al presidente del Consiglio abbiamo chiesto di portare avanti insieme la lotta contro le false cooperative. L'Alleanza Cooperative – sottolinea Gardini – ha raccolto oltre 100.000 firme per promuovere una legge di iniziativa popolare oggi ben avviata in Parlamento. Trasformarla in legge, in questa legislatura, consentirebbe da un lato di fare pulizia, dall'altro sarebbe volano di sviluppo. È una richiesta rivolta anche al Mise nel nostro incontro con il ministro Calenda con cui stiamo portando avanti un progetto di riforma legislativa del settore".

Sul tema della riforma del Terzo Settore l'Alleanza ha rimarcato come "rappresenti un'innovazione normativa che necessita però di ripianare alcuni limiti, al momento presenti nei decreti attuativi, sia rispetto agli ambiti di azione sia nella fiscalità concessa alle imprese sociali che, se confermate, sarebbero distorsive del mercato". Sul tema lavoro e sviluppo Maurizio Gardini ha evidenziato come sia "necessario riempire il vuoto creatosi nella regolamentazione del lavoro occasionale, procedere sulla strada già intrapresa di riduzione del cuneo fiscale, Far sì che il Piano Industria 4.0 includa pmi e cooperative senza che l'innovazione porti a tagli salariali né a riduzioni dell'occupazione. Occorre inoltre consentire velocemente ai Fondi di Previdenza Complementare di investire nell'economia reale, promuovere le cooperative di workers buyout e incoraggiare la crescita delle Cooperative di Comunità, strumenti attraverso i quali i territori e le persone diventano protagonisti rispondendo rispettivamente alla necessità di ricreare lavoro e soluzione ai propri bisogni.

L'Assemblea del Consorzio Quarantacinque. Katia Cuoghi Costantini nuovo presidente

Si è tenuta giovedì 25 maggio, presso l'agriturismo "La Razza" di Reggio Emilia, l'annuale assemblea dei soci del Consorzio Cooperative sociali Quarantacinque, il cui ordine del giorno prevedeva, oltre all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016, il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Le cooperative associate hanno approvato all'unanimità il bilancio e votato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Lo stesso, riunitosi al termine dei lavori, ha eletto alla presidenza la dottoressa Katia Cuoghi Costantini: con alle spalle una lunga esperienza nella cooperazione sociale e socia fondatrice della Cooperativa Sociale Gulliver di Modena, è attualmente Direttore di Area della Cooperativa Sociale Coopselios, e componente del Consiglio di Amministrazione nonché membro del Direttivo Regionale Legacoop Sociali Emilia Romagna. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) "Si apre una nuova fase estremamente sfidante poichè l'Assemblea, prima di approvare il nuovo Cda, ha esaminato e valutato favorevolmente le nuove linee programmatiche volte allo sviluppo delle attività del Consorzio, con specifici progetti dedicati alla cooperazione di tipo A e B", dichiara il presidente Katia Cuoghi Costantini.

La neo eletta presidente, nel ringraziare il presidente uscente Piero Giannattasio per l'importante contributo offerto allo sviluppo del Consorzio, ha proposto al Consiglio di Amministrazione la sua nomina alla vicepresidenza in un'ottica di continuità delle attività e delle politiche intraprese dal precedente Consiglio e ha proposto il consigliere Fabrizio Ramacci come delegato alla cooperazione di tipo B.

Quarantacinque, nato nel 1994, con un fatturato di quasi 17 milioni di euro, raggruppa oggi cinquanta

fra cooperative sociali e con-sorzi rappresentativi di quasi tutto il territorio nazionale, per un totale di 12.000 soci lavoratori; si propone di sviluppare politiche commerciali e di welfare per enti pubblici, aziende e privati, offrendo opportunità di lavoro a oltre 700 persone svantaggiate.



L'Assemblea di bilancio della cooperativa sociale Ambra

Una assemblea partecipata e vivace che si confronta con ricchezza di interventi e di rilanci sui temi economici, della partecipazione dei lavoratori al governo aziendale, dell'esigenza di continua formazione e ricerca verso l'innovazione. Questa è stata la lunga assemblea generale per l'approvazione del bilancio 2016 di Coop Sociale Ambra, tenutasi il 19 maggio al Tecnopolo di Reggio Emilia.



La responsabile amministrativa Maria Grazia Ipo-coana, la direttrice Stefania Venturi e il presidente Roberto Mainardi, nell'illustrare i dati economici e produttivi hanno sottolineato che una grande svolta è stata prodotta dopo gli anni difficili del 2014 e del 2015, ma che il percorso non è terminato. Il netto miglioramento dei dati, il rilanciato rapporto con i territori e la progettazione condivisa, il clima sociale interno, partecipativo sempre forte e propo-

sitivo, sono il segnale della svolta in corso, non certo del traguardo raggiunto.

Il traguardo delineato nella discussione a cui hanno partecipato 8 socie di varie parti d'Italia, è rappresentato dal potenziamento delle capacità imprenditoriali, dal rafforzamento patrimoniale che solo una formazione continua tesa ad obiettivi di qualità sempre più avanzata e dall'innovazione e dalla ricerca come motore fondamentale dell'azione di Ambra.

In un caldo clima partecipativo, tutto questo è stato sottolineato da più interventi con l'occhio sempre rivolto ai diritti e alla volontà dei soci di cui si dovrà sempre mantenere la centralità nella governance aziendale. Promuovere forme strutturate di dialogo formale ed informale con i soci, definire linee guida per stabilizzare processi di rappresentanza che rispettino le competenze e al contempo la base sociale, definire linee guida per il ruolo degli eletti che rimangono effettivamente rappresentanza della base sociale, linee guida di un comportamento salariale che oltre l'applicazione del Ccnl di riferimento rappresenti effettivamente l'equità salariale tra i soci ed infine l'incessante spinta al rinnovamento dei quadri aziendali, promuovendo i portatori di capacità imprenditoriali e di spirito cooperativo, sono gli impegni assunti.

La nuova Coop Sociale Ambra ha cominciato a muovere i passi verso la crescita economica e di identità ben definite.

Risultati positivi per Progeo

Al termine delle Assemblee separate si è svolta il 27 maggio l'Assemblea generale dei delegati di Progeo Sca presso i locali della Cantina di Albinea Canali. I delegati hanno proceduto all'approvazione unanime del Bilancio 2016 della Cooperativa, esprimendo soddisfazione per i risultati gestionali ottenuti.

Il conto economico registra ricavi per circa 253 milioni, in aumento oltre il 3,5% sull'anno precedente, pur sopportando listini di vendita in leggera contrazione, grazie a diversi fattori, il più rilevante dei quali per incidenza è rappresentato dal significativo aumento delle vendite realizzato nel settore mangimistico, che si conferma determinante per la Cooperativa, rappresentandone il 75% del giro di affari. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) La dimensione dell'utile gestionale netto è pari a 3.899.000 euro, ed è probabilmente fra i migliori ottenuti dalla Cooperativa nella sua storia più che ventennale. Nella gestione non è intervenuta alcuna partita straordinaria: si tratta quindi del risultato della sola gestione operativa dell'azienda, senza incidenze relative ad entrate eccezionali o plusvalenze. Contemporaneamente si è provveduto ad attuare tutte le prudenze necessarie nella stima delle diverse voci del conto economico, con particolare riferimento alla valutazione di scorte e crediti, anche realizzando, per questi ultimi, le opportune svalutazioni, rispettando così appieno l'impegno fondamentale del mantenimento di un profilo solido e sicuro per la Cooperativa, in linea con il mandato affidato agli Amministratori dall'intera base sociale.

In forza di questi numeri Progeo conferma il suo ruolo di attore rilevante nel panorama agricolo nazionale, sia nella fornitura di mangimi alle aziende zootecniche impegnate nelle filiere alimentari più prestigiose e legate alle produzioni Dop, sia nel comparto delle farine alimentari di produzione nazionale garantita, oltre che per la raccolta di cereali, proteoleaginose ed affini prodotti dagli agricoltori associati.

Ai delegati è stato presentato anche il bilancio consolidato del Gruppo Progeo realizzato con le controllate Scam Spa, Intesia Srl ed Agrites Srl, che ha confermato il buon andamento delle diverse società, grazie a un fatturato di oltre 310 milioni (+3,5%) e ad un utile ante imposte di oltre 5 milioni.

L'11 giugno "Podere in Festa" allo Stradello

Ritorna domenica 11 giugno "Podere in Festa", la bella iniziativa organizzata ogni anno dalla cooperativa sociale Lo Stradello nel suo podere sulle prime di colline di Scandiano, in via delle Scuole 3. L'edizione di quest'anno sarà particolarmente attente alle attività sportive, con la presenza di numerose associazioni ricreative e sportive. Ma non mancheranno iniziative ludiche e artistiche: parteciperà anche la bravissima cantante Mara Redeghieri con il suo coro di canti popolari "Al falistre e i fulminant", in programma alle 14:45.

La festa, che ha il patrocinio della Provincia di Reggio Emilia e del Comune di Scandiano, inizierà a partire dalle 9:00 e durerà fino al tramonto, con un programma ricchissimo: partite di calcetto, esibizioni di danza, wellness, zumba, yoga, ginnastica artistica, balli popolari e caraibici e manifestazioni ippiche per i più piccoli. Si potranno trovare nel podere stand enogastronomici, uno spazio bimbi, la birreria. Tutto il programma su www.lostradello.it.

I.denticoop: anche a Reggio Emilia arrivano i dentisti a "marchio Coop"

Anche le cure odontoiatriche entrano nel carrello della spesa. Il 20 maggio, I.denticoop – la cooperativa di dentisti di cui Coop Alleanza 3.0 è socio sovventore – ha aperto nel centro commerciale "Baragalla" di via Omobono Tenni, a Reggio Emilia. Si tratta del primo ambulatorio in città dei dentisti "a marchio Coop", che portano nella prevenzione e nella cura della salute orale la qualità e la convenienza della cooperazione di consumatori. L'ambulatorio odontoiatrico opera con 4 poltrone e apparecchiature all'avanguardia; grazie ad uno staff di 6 dentisti e 7 assistenti, è aperto con orari particolarmente comodi ed estesi, 7 giorni su 7: dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 20:30, ed anche la domenica dalle 9:00 alle 19:00. Al taglio del nastro dello studio hanno preso parte il sindaco Luca Vecchi, l'amministratore delegato di Coop Alleanza 3.0, Paolo Cattabiani e il presidente di I.denticoop, Gianni Tugnoli, insieme allo staff di specialisti guidati dal direttore sanitario Maurizio Cavallotti.

I.denticoop è l'unica cooperativa di dentisti italiana in un settore ormai dominato da catene straniere, ed offre prestazioni qualificate e listini vantaggiosi soprattutto per i soci Coop, che godono di uno sconto del 15% su tariffe già convenienti. Nel nuovo studio "Baragalla", di circa 160 metri quadrati, trovano posto apparecchiature per RX endorali digitali, e le cure prestate comprendono igiene, ortodonzia fissa, linguale, mobile, conservativa, intercettiva e allineatori invisibili; endodonzia (cura di carie profonde e devitalizzazioni); odontoiatria pediatrica (cure dentali nei bambini e prevenzione); parodontologia, implantologia anche a carico immediato (denti fissi in 10 ore), computer guidata e impianti endossei; protesi fissa e mobile; chirurgia. Tutte le postazioni sono attrezzate con telecamere intraorali, ed è disponibile anche il servizio di sedazione cosciente.

Nata nel 2013, I.denticoop è una cooperativa ad apporto di servizi: una società tra professionisti, alla quale aderiscono oggi 17 soci ordinari (medici odontoiatrici, odontotecnici, personale direttivo e amministrativo) e 6 soci sovventori: le cooperative di consumatori Coop Alleanza 3.0 e Coop Reno, Asscooper ed alcune delle più importanti società italiane di impianti, attrezzature e materiali per l'odontoiatria (Cefla di Imola, Fimo e Medical One). Oggi I.denticoop opera in 11 studi tra centri diretti ed affiliati (a Reggio Emilia, Bologna, Imola, Ravenna, Rimini e Occhiobello di Rovigo), collocati soprattutto in centri commerciali e vicino ai punti vendita Coop, con gli stessi orari lunghi e 7 giorni su 7. Le economie di scala nell'utilizzo delle attrezzature, unite alla forza di un vero e proprio "gruppo di acquisto" per apparecchiature e materiali di consumo, consentono a I.denticoop di offrire un servizio molto qualificato e attento ai bisogni dei pazienti, con tariffe contenute. I clienti sono per quasi il 92% soci Coop.

Social Cohesion Days e il consumo critico: se ne parla il 10 giugno

Sabato 10 giugno alle 10:00, in piazza casotti a Reggio Emilia, verrà presentato il libro "Il consumo critico. Una relazione solidale tra chi acquista e chi produce", con la partecipazione degli autori, Francesca Forno e Paolo R. Graziano, e di Marta Mainieri. E' una iniziativa di Social Cohesion Days in collaborazione con Comune Reggio Emilia e la cooperativa sociale Coopselios.

Cos'è il consumo critico e cosa significa ripensare l'economia come strumento di progresso e sviluppo umano? In una chiacchierata con gli autori, uno sguardo alla figura del "cittadino critico", in grado di determinare il valore di un prodotto in termini di sostenibilità ambientale, ricaduta sociale, forme di partecipazione. Una riflessione su nuovi modelli di vita fondati sulla capacità - del singolo e della società - di creare legami di solidarietà dentro e fuori il mondo del lavoro. (www.facebook.com/socialcohesiondays). Alle 11:30, dopo la presentazione del libro "Il consumo critico", seguiranno le testimonianze delle persone coinvolte nei progetti di "QUArtiere, bene comune", del Comune di Reggio Emilia, con gli interventi di Valeria Montanari, assessore alla partecipazione del Comune di Reggio Emilia. Alle 21:00 Patrizio Roversi racconterà, in un dialogo con il sindaco Luca Vecchi, la città vista attraverso le storie dei cittadini nei quartieri.

Dalla Germania per capire l'esperienza di Art Lining

Il 17 maggio una delegazione del Dgb Bildungswerk Hessen, l'ente per la Formazione politica e culturale del Dgb, la Confederazione dei sindacati tedeschi, ha visitato a Calerno (RE) la cooperativa Art Lining, uno dei primi workers buy-out reggiani. La cooperativa opera nel settore dell'alta moda, producendo cravatte e interni per cravatte per i più prestigiosi marchi del Made in Italy.

La delegazione, di 11 persone, è stata accompagnata nella visita dal presidente di Art Lining Roberto Ferrari e dalla vicepresidente Stefania Ghidoni, che hanno spiegato la storia della cooperativa, costituita dai lavoratori di una azienda privata che stava chiudendo i battenti, e l'attività produttiva.

La delegazione del sindacato tedesco era in Italia per la settimana di studio "Quo Vadis Italian?" per studiare e analizzare cosa sta succedendo in Italia con la crisi economica e ideale in atto, se ci sono delle risposte, e per capire la situazione della sinistra italiana (partiti, sindacati, movimenti, cooperazione, centri sociali).

Il programma e la visita sono stati promossi da Istoreco, che riceve ogni anno viaggi di studio di diverse organizzazioni tedesche, predisponendo in tutti questi casi pro-grammi concordati (Storia del fascismo e della Resistenza, Storia del '68, Storia degli scuole d'infanzia, Storia dell'economia alternativa). La visita ad Art Lining è stata molto apprezzata, per la determinazione, la chiarezza e la tranquillità con la quale alcuni dei soci fondatori hanno raccontato la centralità del lavoro e la difesa del loro posto di lavoro.



Solidarietà 90 partecipa all'iniziativa "#iovogliogiocareacalcio...inLega Pro"

E' entrata nelle fasi conclusive una bella iniziativa, "#iovogliogiocareacalcio...inLegaPro, il torneo di Quarta Categoria Emilia Romagna". Tredici squadre di Lega Pro categoria che hanno costituito o adottato le realtà Special (squadre formate da giocatori affetti da problematiche fisiche e cognitive), aprendo le porte al mondo della disabilità e diventando ambasciatrici di valori sportivi e di integrazione sociale. Partecipano all'iniziativa le squadre: Modena F.C, Cremonese, Piacenza, Livorno, Reggiana, Parma, Feralpisalò, Pontedera, Carrarese, R.Siena, Santarcangelo, Forlì e Prato.

All'iniziativa partecipa anche la cooperativa sociale Solidarietà 90, con una squadra abbinata al Livorno. La squadra di Solidarietà 90 è arrivata in semifinale, ottenendo un più che usinghiero risultato. Le semifinali si giocheranno il 10 giugno a Parma. Essendo stata anche la squadra migliore tra le tre prime l'11 giugno il Livorno/Solidarietà 90 giocherà alle ore 16:00 al Mapei Stadium di Reggio Emilia contro il Milan la supercoppa tra serie A e Lega Pro. Come arbitro ci sarà Marco Rosetti (ex arbitro internazionale). In caso di vittoria nelle semifinali la squadra parteciperà alle finali, in programma il 16 giugno a Firenze.

"Questo è un progetto a cui come Lega Pro abbiamo aderito con convinzione e a cui teniamo molto - spiega Gabriele Gravina, presidente Lega Pro - perché il calcio è un veicolo concreto e tangibile per lanciare messaggi positivi. Vanno ringraziati i primi 13 nostri club che hanno aderito al Torneo ""#iovogliogiocareacalcio...inLegaPro", seguendo la filosofia di un calcio che si declina al sociale e può rappresentare un'opportunità per tutti coloro che vogliono viverlo con passione e entusiasmo".

DOCUMENTI Un ricordo di Enzo Catellani, cooperatore e innovatore

Il sen. Alessandro Carri ha scritto un significativo ricordo di Enzo Catellani, importante figura di cooperatore reggiano. Volentieri lo pubblichiamo

Nelle ultime settimane si è fatto un gran parlare della crisi di diverse aziende cooperative, com'era giusto e doveroso, dato il loro peso e significato nella storia della nostra terra. E l'attenzione non deve in alcun modo attenuarsi. Non bisogna certo stancarsi di andare in profondità nella analisi, anche al fine di individuare i necessari e urgenti correttivi agli attuali indirizzi del movimento cooperativo, nonché di salvaguardare diritti e risparmi dei soci e dei lavoratori più direttamente coinvolti, come ci raccontano le cronache degli ultimi giorni. Ma spesso ci si è dimenticati e ci si dimentica di chi, nella storia, dal dopoguerra ad oggi, ha creato le basi dell'affermazione e del graduale sviluppo della cooperazione reggiana, in condizioni anche difficili e problematiche. Fra i tanti, mi sia consentito, a cinquanta anni dalla sua scomparsa, di richiamare l'attenzione su un personaggio che operò con grande spirito altruistico e di sacrificio per affermare i principi solidaristici della cooperazione e garantirne lo sviluppo futuro, sempre sospinto da una forte carica innovativa e sperimentale: Enzo Catellani.

Nato a Bagnolo nel 1924, maestro elementare innamorato della sua missione di educatore, militare di leva a Roma, viene arrestato dai tedeschi a Roma dopo l'otto settembre del 1943 e deportato in Germania, da cui rientra miracolosamente, dopo il 25 aprile del 1945. Si dedica prima all'insegnamento, con l'organizzazione di corsi di recupero per i ragazzi che non avevano conseguito la quinta elementare, e, in un secondo momento, alla cooperazione nel settore del consumo, dove cerca di trasmettere, in virtù della sua vocazione educativa, una nuova visione dello stesso consumo, fatta di maggiore informazione e consapevolezza. Come responsabile della Federcoop in questo settore, è tra i promotori delle nuove strutture di supermercato. Nel 1963, infatti, si apre il primo supermercato cooperativo d'Italia, "concepito per frenare l'assalto della grande distribuzione privata". E, per chi non lo sapesse, fu Catellani che contribuì a definire, con l'ideazione del grande grafico Albe Steiner, di cui si è molto parlato in queste settimane, il logo del Coop 1, che ancora oggi segna una delle strade più belle di Reggio.

Accanto alla forte carica innovativa, che animava il suo lavoro, portandolo anche in giro per l'Europa per verificare di persona nuovi modelli operativi, vorrei qui sottolineare la visione della cooperazione che lo caratterizzava. Egli infatti non si stancava mai di insistere sulla necessità del coinvolgimento dei soci nel determinare gli indirizzi delle aziende cooperative, come pure sull'importanza della partecipazione alla loro gestione da parte degli stessi soci e dei lavoratori. Fu sempre contrario ad ogni ipotesi di "gigantismo" o di "monopolio" nei vari settori produttivi, segnalando anche l'importanza di mantenere collaborazioni con una pluralità di soggetti economici o di imprese private. Severo il suo orientamento sulla tendenza a "cristallizzare" le stesse dirigenze, con il rischio di rallentare o impedire il sempre necessario ricambio. Come si vede, tematiche quanto mai attuali, ora che riflettiamo sulla crisi di oggi e sulle sue possibili soluzioni.

Ma Enzo Catellani era anche un comunista, che per la sua competenza amministrativa, ben presto non poteva non richiamare l'attenzione dei dirigenti provinciali. Così, dal 1964, assunse la responsabilità, assai impegnativa e delicata, di amministratore della Federazione Provinciale del Pci. Proprio in qualità di amministratore, diede un contributo decisivo al progetto della acquisizione del Parco Fola, che nelle intenzioni della Federazione del Pci reggiano doveva diventare un luogo privilegiato aperto a tutti i cittadini, dove però si potessero svolgere le Feste provinciali dell'Unità, come poi avvenne per diversi anni. Una grande "avventura" anche di valorizzazione ambientale della prima collina alle porte della città. Ma anche una operazione ardua e non priva di rischi economici e finanziari, secondo i sofferti moniti dello stesso Catellani, che si risolse con una grande sottoscrizione popolare. In effetti, come lui temeva, il progetto si rivelò nel tempo non sostenibile, per l'insieme dei costi che comportava e per i rapporti complessi con l'economia del territorio. Tuttavia, per diversi anni il Parco Fola, offerto all'uso della popolazione, divenne uno dei luoghi elettivi dei comunisti reggiani, tra l'altro anche sede della importante Scuola nazionale del Pci. Purtroppo la sorte non gli consentì di cogliere pienamente il frutto di tanto lavoro e di tante preoccupazioni. Ci lasciò poco più che quarantenne, mentre raggiungeva le dolci colline di Albinea.

A tanti anni di distanza, mi piace però ricordare Enzo Catellani, ritornando per un attimo alla sua passione educativa. Egli infatti fu, con l'indimenticabile Zelindo Pecorari, per tutti il "Pecos", l'ideatore e l'animatore, già nel 1950 e nel 1951, dei primi campeggi per i giovani promossi dalla cooperazione reggiana in montagna, durante il periodo estivo, con lo scopo di fornire un nuovo servizio ricreativo e formativo alle tante famiglie che non potevano certo permettersi, in quella stagione di ristrettezze, le sospirate vacanze. Come è noto, il campeggio della cooperazione, non solo si dimostrò una felicissima intuizione, ma nel corso di un lungo periodo, costituì una vera "palestra" di crescita collettiva per tante ragazze e ragazzi e per tanti giovani educatori, che alimentarono in tempi successivi, in modo significativo, il ricambio delle generazioni politiche e amministrative della nostra città.

Una piccola e grande storia, solo in parte ricostruita, che attende ancora una più organica sistemazione e che si deve anche a quel maestro elementare, cooperatore innovatore, anche perché appassionato educatore.